



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Camera di commercio di Torino

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2021-2023

Approvato con deliberazione di Giunta del 23/03/2021

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.
 - 2.1 Rapporto sull'annualità 2020
 - 2.2 Obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance 2021-2023
 - 2.3 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano
 - 2.4 Il coinvolgimento degli stakeholder
 - 2.5 Modalità di adozione del Piano
3. AREE DI RISCHIO
 - 3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio
 - Analisi del contesto esterno
 - Analisi del contesto interno
 - 3.1.2 Mappatura dei processi
 - 3.1.3 Valutazione del rischio
 - 3.2 Le aree di rischio generali e specifiche per le Camere di commercio.
 - 3.3 Le misure di prevenzione del rischio
 - 3.4 Registro del rischio, flussi informativi verso il R.P.C.T. e controlli del R.P.C.T.
4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.
 - 4.1. Monitoraggio da parte dei soggetti interni
 - 4.2. Modalità di consultazione degli stakeholders
5. LA TRASPARENZA E LE PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIE DI CUI AL D.LGS. 33/2013
6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE
7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE
 - 7.2. "Codice di comportamento della Camera di commercio di Torino"
 - 7.1. "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. 62/2013
8. ALTRE INIZIATIVE
 - 8.1. Rotazione del personale
 - 8.2. Attestazione cause incompatibilità/inconferibilità di incarichi dirigenziali
 - 8.3 Divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ente attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati ai sensi dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs.165/2001 (pantouflage)
 - 8.4. Protezione del dipendente che segnala casi di illecito (whistleblower).
 - 8.5. Sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

8.6 Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici.

PREMESSA

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è il documento previsto dall'articolo 1 della L. 190/2012 quale modalità con cui le Amministrazioni Pubbliche (P.A.) definiscono e comunicano alla CIVIT (ora denominata Autorità Nazionale Anti Corruzione) e al Dipartimento della Funzione Pubblica *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"* (art. 1 comma 5).

Si tratta di un documento di carattere programmatico, non avente cioè ad oggetto un'attività compiuta e statica, con un termine di completamento finale, bensì un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno della P.A. che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa. In esso sono pertanto individuate e programmate le misure organizzative volte a contenere o eliminare laddove possibile il rischio di *maladministration*.

Il presente documento è stato elaborato sulla base di quanto disposto dalla L.190/2012¹, dal d.lgs. 33/2013², come modificato dal d.lgs. n.97/2016, dal d.lgs. 39/2013³ e dal D.P.R. 62/2013⁴, nonché sulla base degli atti dei soggetti pubblici competenti sulla materia e dei documenti dagli stessi resi disponibili al momento della sua approvazione di seguito elencati:

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione - di seguito P.N.A. -approvato da A.N.A.C con delibera n.1064 del 13 novembre 2019 con il quale il Consiglio dell'Autorità, nel rivedere le indicazioni relative alla parte generale del PNA, ha ritenuto utile consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le direttive date alle Amministrazioni fino ad oggi, unitamente agli orientamenti che, a partire dall'insediamento dell'Autorità, sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori di quest'ultima. Conseguentemente, nella deliberazione sopra citata sono dichiarate esplicitamente superate *"le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati"*.
2. Il conseguente aggiornamento delle "Linee di indirizzo" di Unioncamere.

¹ L. 190 del 6 novembre 2012, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

² D.Lgs. 14-3-2013 33, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* come modificato dal d.lgs. n.97/2016.

³ D.Lgs. 8 aprile 2013, 39, *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, 190."*

⁴ D.P.R. 16-4-2013 62, *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, 165."*

Si precisa che, non contenendo la legge una definizione di "corruzione" ai sensi della medesima, nella redazione del presente Piano ci si è attenuti alla nozione di corruzione di cui alla circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013, poi confermata nei suoi vari aggiornamenti pubblicati dall'ANAC e nel PNA 2019, secondo cui: *"il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento [il P.N.A.] ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"* ⁵. In altre parole, nell'ottica del legislatore della legge 190 la prevenzione della corruzione è necessaria quanto la repressione penale e gli strumenti di prevenzione, tra i quali *in primis* il PTPC delle pubbliche amministrazioni, sono intesi non tanto come mezzi per la scoperta di reati già commessi o per la ricerca di prove di essi, (entrambi compiti dell'Autorità giudiziaria più che di pubbliche amministrazioni), quanto come mezzi per creare un contesto organizzativo nelle pubbliche amministrazioni che ostacoli la commissione di reati, rendendola più difficile e più rischiosa.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole tenendo conto degli obiettivi posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. e dall'Unioncamere.

I collegamenti con il Piano della performance sono indicati nel paragrafo 2.1.

Il R.A.S.A per l'Ente è il dott. Pier Giorgio Martin, responsabile settore Economato, nominato con determinazione n.204/A-SG del 18 novembre 2013.

Tenuto all'attuazione di quanto previsto nel Piano è tutto il personale dell'Ente. La violazione delle misure di prevenzione in esso previste costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della L. 190/2012.

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Per la descrizione delle funzioni e dell'organizzazione della Camera di commercio di Torino si rinvia a quanto pubblicato sul sito web istituzionale - www.to.camcom.it - nella sezione "Amministrazione trasparente", i cui contenuti vengono aggiornati in occasione di ogni modifica organizzativa. Si rinvia inoltre a quanto descritto all'interno del Piano delle performance, documento anch'esso pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione sopracitata.

Per la mappatura dettagliata dei processi gestiti dall'Ente si veda l'Allegato1, "Mappa dei processi Camera di commercio di Torino", documento elaborato dall'Ente sulla base

⁵ P.N.A. 2013, p.13

delle rilevazioni aventi ad oggetto le attività svolte dagli uffici dell'Ente, alla luce anche delle modifiche apportate dal d.lgs. 219/2016 alla L. n. 580/1993 e confluite nel decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019.

L'individuazione delle aree di attività a rischio di corruzione con la relativa valutazione del medesimo, risulta dagli allegati 3 e 4 - "Registro del rischio".

L'Allegato 3 - *Registro del rischio* contiene i processi dell'area A, C e H rivalutati sulla base di una più approfondita analisi di processo svolta nel corso dell'anno 2020, e con l'applicazione agli stessi degli indici di valutazione parzialmente rivisti da Unioncamere nelle nuove Linee guida sopracitate (vedi sotto paragrafo 3).

L'Allegato 4 - *Registro del rischio* contiene invece i processi delle aree B, D, E e G che saranno rivalutati con la medesima metodologia a partire dal 2021 per cui le misure di prevenzione già previste restano provvisoriamente confermate fino a sostituzione.

Quanto alle Aziende Speciali della Camera di commercio di Torino, il Laboratorio Chimico e il Centro congressi Torino Incontra, entrambe hanno provveduto ad adeguarsi alla disciplina in tema di anticorruzione e trasparenza prevista per gli enti di diritto privato in controllo pubblico "in quanto compatibile".

In particolare, in base agli obblighi normativi vigenti e alle indicazioni dell'Anac, le due Aziende Speciali hanno:

- a) nominato, nella persona del direttore, il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), cui spetta la predisposizione delle misure per la prevenzione della corruzione, che devono essere adottate dall'organo di indirizzo dell'Azienda, nonché il Responsabile della trasparenza (RT)
- b) adottato il Modello di organizzazione e gestione (MOG) ex d.lgs. 231/2001 e proceduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza (OdV), attribuendogli i compiti specificati nel MOG stesso
- c) adottato un Codice etico.

All'interno del Modello è rappresentato il sistema di regole operative e comportamentali, nonché gli ulteriori elementi di controllo di cui le due Aziende hanno deciso di avvalersi al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto 231/2001.

Torino Incontra e Laboratorio Chimico hanno quindi approvato il Piano per la trasparenza e l'integrità; oltre alla manutenzione della sezione "Amministrazione trasparente", è stata svolta una revisione dei portali con la conseguente razionalizzazione delle aree e l'integrazione dei contenuti finalizzati all'inserimento delle informazioni previste dalla normativa e per assicurare, per quanto possibile, una sempre maggiore qualità delle informazioni pubblicate.

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

2.1. Rapporto sull'annualità 2020

Il presente Piano, riferito al triennio 2021-2023, rappresenta il settimo aggiornamento del PTPCT e si colloca quale elemento necessario nel ciclo di gestione dell'Ente coordinandosi con il Piano delle performance.

Il monitoraggio annuale del RPCT (v.PTPC 2020, par.3.5) è stato regolarmente svolto secondo quanto programmato e non ha evidenziato criticità relativamente all'attuazione delle misure di prevenzione previste nel Registro del rischio.

Con riferimento alla relazione informativa annuale che ciascun dirigente è tenuto a indirizzare al R.P.C.T. anche per il 2020 la stessa è stata incentrata sulla valutazione da parte di ciascun dirigente del grado di efficacia delle misure di prevenzione adottate per i processi di competenza e sulla loro loro sostenibilità sul piano organizzativo.

Premesso che nessun dirigente ha segnalato casi di illecito, neppure di rilevanza esclusivamente disciplinare, sono state formulate le seguenti osservazioni e/o richieste le seguenti modifiche alle previsioni del Piano:

a. il dirigente dell'area Anagrafe Economica ha evidenziato la superfluità delle seguenti misure e la necessità quindi di eliminarla dal Registro:

- *"Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA"*: la misura MU5 (*"Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente*) risulta insita nel procedimento stesso: l'ufficio preposto alla redazione della segnalazione al Giudice del Registro non opera infatti di propria iniziativa, ma solo su segnalazione di altro collega istruttore che, nel gestire il proprio procedimento, rilevi che una precedente iscrizione è avvenuta in carenza dei presupposti di legge.

- *"Tenuta Albo gestori Ambientali"*: la misura MU23 *"Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratiche"*, appare un inutile aggravio in quanto il controllo sulla turnazione è già garantito dal software AGEST, che assegna in maniera automatica le pratiche sulla base di un algoritmo che tiene conto del numero di istanze pervenute nella giornata e del numero di pratiche già in carico a ciascun istruttore.

b. **il dirigente dell'area Sviluppo del Territorio e Regolazione del mercato** ha segnalato quanto segue:

"Per quanto riguarda i processi propri dell'Area (Aree C, D, E, del Registro) non si riscontrano criticità particolari, fatto salvo quanto già segnalato nei precedenti anni per la misura MO3 (rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione) relativamente al processo "Sicurezza e conformità prodotti", in quanto la specializzazione settoriale maturata dagli ispettori consente una rotazione relativamente limitata. Nel corso dell'anno, in continuità con l'anno precedente si è proseguito con la formazione trasversale per tutto il Settore, in parte anche autogestita,

relativamente alle attività di competenze del settore, sfruttando anche il maggior tempo a disposizione degli ispettori, forzatamente impossibilitati ad uscire sul campo durante i lock-down; detta formazione consentirà agli ispettori, nel corso del 2021 di effettuare sorveglianza su materie che in passato non seguivano.

Altro elemento critico è rappresentato dall'attività ispettiva eseguita in alcune materie della metrologia legale, in particolar modo per la sorveglianza sui titolari strumenti di misura, sui laboratori che eseguono la verifica periodica e sugli orafi; in questi casi, per questioni organizzative, non è possibile eseguire l'attività in coppia, in quanto, i numeri di controlli del settore si ridurrebbero drasticamente. Al fine di minimizzare detto rischio anche nel 2020 si è lavorato per proceduralizzare le attività di sorveglianza, definendo una serie di check-list operative che garantiscano una uniformità di comportamento in campo da parte dell'ispettore; periodicamente il responsabile del settore esegue un controllo a campione su detta documentazione, opportunamente archiviata digitalmente.

Sempre al fine di minimizzare detto rischio, ad inizio 2020, inoltre, sono state modificate le assegnazioni degli ispettori di riferimento rispetto ai centri tecnici autorizzati ad operare sui tachigrafi digitali, in modo tale da garantire la rotazione delle persone ed i contatti con i centri.

Per quanto riguarda le Commissioni d'esame (somministrazione di alimenti e bevande, agenti e rappresentanti di commercio e agenti di affari in mediazione), al fine di rafforzare ulteriormente le misure di prevenzione della corruzione, si è valutato di richiedere ai componenti di sottoscrivere un'apposita dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi rispetto ai candidati che dovranno esaminare .

c. Il dirigente dell'area Risorse finanziarie e provveditorato e il dirigente dell'Area di Staff, infine, non hanno segnalato alcuna criticità.

Quanto alle attività di revisione e aggiornamento svolte nel 2020, l'Ente, anche in attuazione di quanto previsto dal PNA 2019, ha affrontato nel corso dell'anno una approfondita ed analitica revisione della mappatura di tutti i processi/attività dell'Ente alla luce dei seguenti elementi descrittivi per ciascuno di essi: input, output, elenco attività e responsabilità di processo (vedi Allegato1).

E' stata inoltre avviata la rivalutazione del rischio connesso ai processi camerali, partendo da quelli che risultavano, sulla base delle valutazioni effettuate nel corso del tempo a far data dal primo PTPC, già inseriti nel Registro del rischio.

Detta rivalutazione è stata completata per i processi (e relative fasi e attività) rientranti nelle aree A- *Acquisizione e progressione del personale*, C-*Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*-e H⁶ del Registro stesso (vedi Allegato n. 3). Si precisa che essa è stata condotta sulla base sia di un'analisi di processo più approfondita che comprende tutti

⁶ Il processo "Conferimento incarichi di collaborazione" era già presente nel Registro del rischio, ma era inserito nell'area A.

gli elementi indicati nel PNA 2019⁷, sia applicando indici di valutazione rivisti secondo le indicazioni date da ANAC nel medesimo documento e riportati nelle Linee guida di Unioncamere (vedi Allegato n. 3.1).

A partire dal 2021 si provvederà a completare la revisione del Registro del rischio con riferimento ai restanti processi già presenti nel Registro negli anni scorsi e rientranti nelle aree di rischio B, D, E, G (vedi Allegato n. 4). Con riferimento a queste ultime, rimangono provvisoriamente in essere le misure di prevenzione già previste nelle annualità precedenti del Piano fino alla loro eventuale sostituzione che dovesse rendersi necessaria a seguito del completamento della rivalutazione dei processi cui sono riferite.

Si tiene comunque conto delle richieste di modifica segnalate dai dirigenti nelle relazioni informative riportate puntualmente sopra come segue:

- Processo "Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA": cancellazione della misura MU5
- Processo "Tenuta Albo gestori Ambientali": cancellazione misura MU23.

2.2. Obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance 2021-2023

Con deliberazione n. 21 del 15 dicembre 2020 sono state approvate le nuove linee strategiche dell'ente. Il Consiglio ha confermato l'esigenza di proseguire politiche di trasparenza e prevenzione della corruzione sia mediante specifici obiettivi sia nelle modalità di erogazione dei servizi.

Con riferimento ai collegamenti tra il PTPCT e il Piano della performance, nell'annualità 2021 di quest'ultimo sono presenti gli obiettivi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sia a livello strategico che a livello operativo.

In particolare, nell'ambito dell'obiettivo strategico "*Compliance alle normative generali*" è previsto l'aggiornamento progressivo del Registro del rischio con l'applicazione della metodologia di valutazione del rischio corruzione illustrata nell'Allegato 1 del PNA 2019 e confluita, con opportuni adattamenti, nel già citato nuovo kit di rilevazione.

In particolare, il Piano della performance prevede:

1. L'applicazione di nuovi indici di valutazione e misure di prevenzione ad un set di processi individuati nella mappa (entro il 2021) e di ulteriore set (entro il 2022)
2. La partecipazione alla formazione obbligatoria sulla prevenzione della corruzione da parte dei settori coinvolti nelle attività cui è riferita per l'intero triennio 2021-2023.

⁷ PNA 2019, Allegato 1, pag.15

2.3. Uffici coinvolti nella redazione del PTPCT e nel monitoraggio della sua attuazione.

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	-Giunta -R.P.C.T.
	Individuazione dei contenuti del Piano	-Giunta -Dirigenti e tutte le Strutture/uffici
	Redazione	-R.P.C.T.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Giunta
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative previste dal Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati.	-Dirigenti -Tutto il personale -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
	Vigilanza e controllo sull'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	-R.P.C.T. -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico sull'osservanza degli adempimenti di trasparenza e sulle iniziative in materia di contrasto alla corruzione.	-R.P.C.T. -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
	-Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. - Verifica, ai sensi dell'art.1, comma 8bis, L.190/2012, che il PTPCT sia <i>"coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza [...] nonché i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza."</i>	OIV

2.4 Il coinvolgimento degli stakeholder

Ai fini dell'elaborazione di questa edizione del P.T.P.C. la Camera di commercio di Torino ha coinvolto esclusivamente i propri stakeholder interni.

Per le azioni e le specifiche modalità di coinvolgimento degli stakeholder esterni, nonché per la definizione della procedura di raccolta e gestione dei suggerimenti e segnalazioni in materia di lotta alla corruzione, si veda il successivo paragrafo 4.2.

2.5 Modalità di adozione del piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti annuali sono predisposti dal RPCT entro il termine di legge del 31 gennaio di ogni anno e approvati con deliberazione di Giunta.

Il Piano viene quindi pubblicato, unitamente alla deliberazione di Giunta che lo approva, sul sito web dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione corruzione", nonché, a partire dal 2020, inserito nella piattaforma ANAC di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT.

Con Comunicato del Presidente ANAC del 2 dicembre, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, sono stati differiti al 31 marzo 2021 il termine per la predisposizione e la pubblicazione sia della Relazione annuale 2020 del Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza sia del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023.

3. LE AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio.

- Analisi del contesto esterno

Per i dati e le informazioni circa le caratteristiche del tessuto economico torinese si veda il Piano strategico pluriennale della Camera di Commercio di Torino 2020-2024, pagg.10-24 pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Per quanto riguarda invece la valutazione del contesto esterno con riferimento specifico alla casistica di fatti di corruzione (criminosi o oggetto di procedimenti per danno erariale) verificatisi nella provincia di Torino e idonei ad incidere sulla misura del rischio collegata alle attività della Camera di commercio di Torino, data la scarsità e non omogeneità di dati disponibili, si ritiene opportuno attendere la pubblicazione dei risultati del progetto ANAC "Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza"

- Analisi del contesto interno

3.1.2 Mappatura dei processi

La mappatura completa dei processi, istituzionali e di supporto, della Camera di commercio di Torino, interamente rivista nel 2020, (vedi sopra paragrafo 2.1) secondo le indicazioni del PNA 2019 e delle nuove Linee guida di Unioncamere e che ha costituito la base per l'analisi del rischio di corruzione, è riportata in allegato (Allegato1).

3.1.3 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio da effettuarsi per ciascun processo, fase e/o attività comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio)
- l'identificazione dei fattori abilitanti
- l'analisi del rischio individuato
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Quanto all'ultimo punto, si precisa che la motivazione del grado di rischio assegnato a ciascun processo risultante dagli allegati del presente Piano (Allegati 3 e 4) in assenza all'interno della Camera di Torino (né, per quanto emerso pubblicamente, del sistema camerale) di precedenti giudiziari di casi di corruzione o sanzioni disciplinari irrogate per la medesima tipologia di condotte, nonché in assenza di segnalazioni, anonime o da parte di *whistleblowers*, di casi di *maladministration* è fondata, come per le annualità precedenti, esclusivamente sull'esperienza organizzativa e su ipotesi di rischio formulate in astratto sulla base della conoscenza dei processi di competenza, delle

diverse fasi e attività che li compongono e delle vulnerabilità eventualmente ad esse collegate.

Si evidenzia inoltre che, laddove la valutazione alla stregua degli indici aggiornati, ha dato risultati significativamente diversi da quelli presenti nel Registro del rischio delle annualità precedenti, la motivazione dello scostamento è esplicitata accanto alla denominazione del processo corrispondente nell'Allegato 3.

Sono conservate agli atti le schede di attribuzione dei singoli punteggi sugli indici di probabilità e impatto del rischio nonché gli audit analitici dei processi inseriti nell'allegato 3.

Sempre relativamente alla misurazione del rischio, va ancora precisato che con riferimento ai processi rientranti nelle aree B, D, E e G per i quali la revisione alla luce dei nuovi indici – vedi sopra, par.2.1.- verrà avviata nel 2021, il Registro del rischio al momento allegato al PTPCT come Allegato 4 mantiene provvisoriamente per l'annualità 2021 nelle seguenti tre fasce di livello del rischio l'aggregazione dei valori numerici in cui si concreta la valutazione complessiva del rischio per ciascun processo analizzato

Fino a 10 = rischio basso
Da 10.1 a 17 = rischio medio
Da 17,1 a 25 = rischio alto

Per i processi delle aree A, C ed H per i quali è stata completata la revisione e che risultano dall'Allegato 3 l'aggregazione dei valori numerici in cui si concreta la valutazione complessiva del rischio per ciascun processo analizzato è suddivisa invece in quattro fasce di livello di rischio e precisamente:

Fino a 4=Rischio basso
Da 4,01 a 9= Rischio medio
Da 9,01 a 15 Rischio medio alto
Da 15,01 a 25=Rischio alto

Infine, è allegata al presente Piano anche la disposizione generale n.7/2019 (che ha aggiornato la precedente disposizione generale 35/2014) con cui sono stati formalizzati i controlli amministrativi sui processi camerali (Allegato 8).

3.2 Le aree di rischio generali e specifiche per le Camere di commercio

Per l'elenco (utilizzato per la composizione del Registro del rischio) delle aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni contenute nella L. 190/2012 e delle aree di rischio specifiche delle Camere di commercio così come individuate e parzialmente riformulate nelle Linee guida Unioncamere – 2016 e fatte proprie da questo Ente, oltre all'area di rischio G "Dismissioni" inserita nel 2016 in relazione alle programmate dismissioni di immobili e partecipazioni societarie dell'Ente e l'area di rischio H in cui sono transitati, secondo indicazione ANAC, gli incarichi di collaborazione, precedentemente inseriti nell'Area A, si veda l'Allegato 2.

Si evidenzia, infine, che relativamente ai processi delle Aree A e C (Registro del rischio Allegato 3) sono stati eliminati i seguenti processi presenti nel Registro del rischio nelle annualità precedenti:

1. Processo C.2.2.2 - Rilascio attestati brevetti e marchi: eliminato in quanto non più di competenza della Camera di commercio
2. Processo A.04 - Contratti di somministrazione lavoro: eliminato in quanto l'Ente non fa più ricorso a tale tipologia contrattuale
3. Processo C.1.1.5 - Deposito bilanci ed elenco soci: processo accorpato ad iscrizioni nel Registro Imprese/REA/AA essendosi considerato che di fatto si tratta dello stesso processo, ciò che muta nel caso del deposito bilanci è solo l'atto che viene iscritto.
4. Processo C.1.1.6 - Attività di sportello (front office): eliminato essendo venuto meno il rischio individuato (mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze) a seguito dell'adozione di un software che assegna giornalmente in modo automatico le pratiche che vengono presentate.

3.3 Le misure di prevenzione del rischio.

Per l'elenco delle misure di prevenzione del rischio si vedano gli allegati 3.2 e 4.2.

3.4 Registro del rischio, flussi informativi verso il R.P.C.T. e controlli del R.P.C.T.

Per l'indicazione degli obiettivi perseguiti, misure di prevenzione adottate e/o programmate, responsabilità e tempistiche di attuazione si vedano gli Allegati 3 e 4 del presente Piano.

Quanto ai flussi informativi verso il R.P.C.T. si conferma che ciascun dirigente è tenuto a redigere una relazione annuale avente ad oggetto lo stato di attuazione del P.T.P.C. nell'ambito dei processi di competenza, evidenziando anche le eventuali proposte di modifica e/o di integrazione di quanto previsto nel Piano e, in particolare, nel Registro del Rischio.

Si conferma inoltre il monitoraggio periodico da parte del RPCT circa il rispetto delle misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori, con particolare riguardo ai processi/attività specificate nella tabella sottostante.

Piano di monitoraggio misure prevenzione - annualità 2021			
Processi/attività	Misure oggetto di verifica	Modalità di svolgimento della verifica	Periodicità
Acquisizione del personale/Procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato,	MO4	Puntuale	-

selezioni interne e procedure di mobilità -Nomina commissione esaminatrice			
B.05-Esecuzione del contratto - Verifiche in corso di esecuzione	MT4	A campione	Annuale
B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (Procedure aperte in modalità non elettronica) - Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	MU4	A campione	Annuale
Operazioni d'ufficio (RI) - Gestione del procedimento amministrativo e redazione dell'atto	MU13	A campione	Annuale
D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a soggetti terzi definiti a preventivo economico -Istruttoria della rendicontazione e liquidazione	MU24	A campione	Annuale
Attività connesse alle autorizzazioni dei centri tecnici per tachigrafi analogici e digitali -Sorveglianza presso impresa titolare di autorizzazione per operare sui tachigrafi digitali	MU25	A campione	Annuale

4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.P.T.

4.1. Monitoraggio da parte dei soggetti interni

Per i controlli sull'attuazione ed il monitoraggio sull'efficacia del P.T.C.P. da parte del R.P.C.T. e degli altri soggetti interni tenuti e per le relative tempistiche, si veda sopra, paragrafo 3.4.

4.2. Modalità di consultazione degli stakeholder

Con riferimento agli strumenti di coinvolgimento degli stakeholder, questi, distinti in strumenti offline e strumenti online, sono attualmente i seguenti:

- *Strumenti offline:*
- contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la elaborazione e somministrazione di questionari ad hoc
- *Strumenti online:*
- specifiche procedure aperte alla partecipazione degli utenti tramite il sito (ad esempio per l'adozione del codice di comportamento dell'ente).
- Form di contatto sul sito per l'invio di suggerimenti e reclami.

5. LA TRASPARENZA E LE PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIE DI CUI AL D.LGS. 33/2013.

Questa sezione dedicata alla trasparenza dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 10 d.lgs. 33/2013, sostituisce il Programma triennale della trasparenza.

Questo ente conferma la scelta organizzativa di responsabilizzare alla trasparenza tutti i soggetti nell'ente: dirigenti, posizioni organizzative e alte professionalità, passando attraverso il contributo di ciascun dipendente, nella produzione e aggiornamento delle informazioni obbligatorie per legge da pubblicare sul sito.

Ciascuna struttura, pertanto, sulla base delle attività assegnate e di quelle specificamente attribuite dal Responsabile della trasparenza nonché in relazione alle direttive fornite dal medesimo e dalla dirigenza, ha integrato i consueti processi/procedimenti seguiti in precedenza con l'ulteriore flusso legato alla redazione/pubblicazione/aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale.

Il coordinamento e il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sono assegnati al Settore "Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione". In particolare, il Settore monitora e diffonde gli aggiornamenti normativi sulla materia, organizza specifici momenti di confronto fra dirigenti (specie in occasione di nuovi adempimenti) e, quando richiesto, con il personale interessato; effettua approfondimenti nonché attività di benchmarking; collabora con l'OIV in occasione dei momenti di verifica sull'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza; promuove l'interessamento diretto e continuo del Responsabile della trasparenza sull'insieme di queste tematiche.

Con specifico riferimento ai contenuti obbligatori di trasparenza previsti dalla normativa da pubblicare nella sezione del sito "Amministrazione trasparente", ciascuna Area, posta sotto la direzione di un dirigente, e al suo interno ciascun Settore, sulla base delle attività assegnate, è responsabile della produzione, aggiornamento e redazione dei dati e delle informazioni di competenza nonché del processo di pubblicazione sul sito istituzionale.

La trasposizione in ambiente web e la pubblicazione vera e propria è realizzata attraverso specifiche figure presenti all'interno di ciascuna Area, cioè persone appositamente individuate con atti gestionali e autorizzate ad operare sul sito con diversi livelli di abilitazione (la cosiddetta redazione web "diffusa").

Con riferimento a specifici obblighi di pubblicazione (e, in particolare: Sezione contratti ex art.37, d.lgs.33/2013, sezione sovvenzioni ex art.26 d.lgs.33/2013, sezioni incarichi ex art.15 d.lgs.33/2013, sezione accordi con soggetti privati o PA ex art.23 d.lgs.33/2013, sezione partecipate ex art. 22 d.lgs.33/2013) al fine di ridurre i tempi e i margini di errore, l'ente impiega specifici applicativi indipendenti dal sito web creati da Infocamere per le Camere di commercio. Le informazioni e i dati vengono caricati su tali applicativi dal personale dei diversi Settori appositamente individuato dai dirigenti e, una volta validate, sono rese pubbliche in ambiente web indipendente dal sito camerale.

Tali pubblicazioni sono rese permanentemente accessibili dalle pagine del sito camerale presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" mediante l'utilizzo di collegamenti ipertestuali.

In entrambe le tipologie (redazione diffusa web e utilizzo degli applicativi creati per specifiche tipologie di pubblicazione) gli accessi ai sistemi sono tracciati informaticamente permettendo di individuare tempi e operatori che intervengono sui singoli flussi.

Quanto alle Unità Organizzative responsabili dell'individuazione e/o elaborazione dei singoli dati o informazioni, così come richiesto dall'ANAC nelle prime linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al decreto 33 novellato (delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), l'Ente ha predisposto uno schema in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati i Settori/Aree responsabili (Allegato 5).

A tal fine è stato utilizzato come schema quello riepilogativo di tutti gli obblighi di pubblicazione allegato alla delibera ANAC sopra citata; lo schema è stato modificato con l'eliminazione degli adempimenti ritenuti non riferibili ad una Camera di Commercio (quali: gli obblighi relativi ai titolari di incarichi politici di cui all'art. 14 c. 1, la dichiarazione per le spese sulla propaganda elettorale e rendiconti gruppi consiliari di cui all'art. 28 c. 1, avvisi relativi ai sistemi di qualificazione di cui all'art. 37 c. 1 lett. b) non avendo l'ente tali sistemi, pianificazione e governo del territorio di cui all'art. 39, Informazioni ambientali di cui all'art. 40) e di quelli individuati da ANAC come non più soggetti a pubblicazione obbligatoria.

Quanto alle tempistiche di aggiornamento delle singole pubblicazioni, l'Ente si atterrà a quelle individuate da ANAC.

Al di là delle pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia che il Piano Strategico 2020-2024 della Camera di commercio di Torino, approvato dal Consiglio il 15 dicembre 2020, propone in particolare l'aspetto della comunicazione come uno dei suoi 7 asset principali, prevedendo che la sua pianificazione e la sua attività potranno rinforzare la realizzazione di tutti gli obiettivi delle altre linee.

Per questo l'Ente si è dotato di un vero e proprio [Piano di comunicazione strategica pluriennale](#), approvato dalla Giunta camerale il 9 dicembre 2020, che rappresenta la cornice programmatica di tutta la comunicazione della Camera di commercio di Torino. Il Piano delinea una strategia generale incentrata sulla trasparenza e sulla comunicazione dei propri servizi e dei propri progetti, definendo veri e propri obiettivi strategici, focalizzando gli indirizzi e le priorità tematiche. In termini di prospettiva del "dove vogliamo arrivare", il Piano di comunicazione promuove e sviluppa gli obiettivi espressi dal Piano Strategico 2020-2024, articolandosi nel dettaglio in Piani annuali.

6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Nell'impianto della L. 190/2012 la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità costituisce una delle principali misure di prevenzione della corruzione.

Nel secondo semestre 2020 è stato organizzato un percorso formativo per tutti i dipendenti dell'Ente che ha visto coinvolti 259 su 271 dipendenti in un seminario della durata di 4 ore in web conference di aggiornamento sulle misure anticorruzione con focus sulle più opportune modalità di riorganizzazione dei procedimenti amministrativi e delle procedure in applicazione delle indicate misure, tenendo conto delle più recenti indicazioni dell'ANAC per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione 2020.

Nello specifico, è stato analizzato come la violazione delle norme anticorruzione incida sulla legittimità degli atti amministrativi adottati e la nuova figura di danno erariale per danno all'immagine dell'amministrazione, connessa a comportamenti contrari alle misure anticorruzione, dando conto delle recenti pronunce giurisprudenziali.

Nel 2020 è stata inoltre prevista la partecipazione dei dipendenti che svolgono attività maggiormente esposte a rischi corruttivi ai seguenti moduli formativi organizzati dall'Istituto Tagliacarne (ora SI.Camera):

Moduli	Partecipanti
Formazione obbligatoria/specialistica ANTICORRUZIONE: AREA PERSONALE	7
Formazione specifica in materia di anticorruzione: il conflitto di interesse e le incompatibilità	2
L'ufficio antiriciclaggio	3

Agli specifici momenti formativi si aggiunge inoltre l'aggiornamento costante della sezione "Anticorruzione e trasparenza" della Intranet contenente informazioni e documenti sul tema della legalità e della trasparenza.

Per il 2021 proseguirà l'attività di formazione in materia per continuare a supportare il personale nell'applicazione della normativa e nelle attività operative connesse.

7.CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

7.1.Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” approvato con D.P.R. 62/2013

L’Ente ha provveduto alla diffusione del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale e nella intranet e tramite trasmissione via e-mail a tutti i dipendenti, ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione, a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell’Amministrazione, con richiesta di informarne i rispettivi collaboratori a qualsiasi titolo.

7.2. Codice di comportamento della Camera di commercio di Torino

L’articolo 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, come sostituito dall’articolo 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” attribuisce a ciascuna pubblica amministrazione il potere regolamentare di definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato dal Governo (ed approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n 62).

In applicazione di tale previsione, l’Ente ha elaborato nel 2014 un proprio Codice di comportamento che rappresenta una delle “azioni e misure” principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione e costituisce elemento essenziale del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di commercio di Torino.

Il “[Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Torino](#)” tiene conto, in via primaria, delle disposizioni contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, rubricato “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, che ne costituisce la base minima ed indefettibile, caratterizzandosi sostanzialmente in una declinazione delle regole generali in esso contenute, in relazione alle specificità dell’Amministrazione, e delle linee guida elaborate dall’A.N.A.C., di cui alla delibera 75/2013.

Nel corso del 2015, il Codice è stato poi integrato con gli articoli da 17 a 21 contenenti regole specifiche per il personale assegnato alle unità organizzative maggiormente esposte al rischio di corruzione.

8. ALTRE INIZIATIVE

8.1. Rotazione del personale

Il PNA 2019 ribadisce l'importanza della rotazione del personale quale misura di prevenzione della corruzione e la necessità per le pubbliche amministrazioni di definire nel PTPCT i criteri generali per l'attuazione della stessa *"anche attraverso il rinvio specifico ad ulteriori atti organizzativi, quali i regolamenti di organizzazione sul personale o altri provvedimenti di carattere generale già adottati."*

Nel PTPC 2020 era stato previsto di individuare i criteri generali per l'attuazione della misura della rotazione periodica; tuttavia l'emergenza sanitaria e la conseguente necessità di ricorrere allo smart working come modalità ordinaria per rendere la prestazione lavorativa per la quasi totalità del personale camerale, ha reso necessario posticipare queste valutazioni al fine di evitare i rallentamenti nei servizi dovuti alla maggiore difficoltà che si sarebbe creata nella formazione di personale a diverse attività.

Resta garantita la rotazione straordinaria quando necessaria ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l quater, d.lgs. 165/2001.

8.2. Attestazione cause incompatibilità/inconferibilità di incarichi dirigenziali

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 20 del d.lgs. 39/2013, è richiesto a tutti i dirigenti, inclusi quelli già in servizio alla data di entrata in vigore della norma citata, di dichiarare l'insussistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità con l'incarico di dirigente. Le dichiarazioni, unitamente all'assunzione da parte del dichiarante dell'impegno di tempestiva comunicazione della necessità di eventuali variazioni delle dichiarazioni rese sono pubblicate sul sito web dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

8.3. Divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ente attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati ai sensi dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs.165/2001 (pantouflage)

Nei contratti dei dirigenti assunti successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. 190/2012 è inserita la seguente clausola: *"Il dott./la dott.ssa XXX si impegna a non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati che siano stati destinatari dell'attività svolta dal medesimo/a attraverso l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente datore di lavoro."*

Inoltre, nell'ambito degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, nel capitolato o nel disciplinare o nella lettera di invito viene espressamente richiamato l'obbligo di cui all'art.53, comma 16 ter, del d.lgs.165/2001 con le relative conseguenze in caso di violazione.

8.4. Protezione del dipendente che segnala casi di illecito (*whistleblower*)

Al fine di assicurare al dipendente che segnala non anonimamente casi di illecito la tutela di cui all'art. 54bis del d.lgs.165/2001, come modificato dalla L.190/2012, sono state definite fin dalla prima annualità del Piano le seguenti modalità di segnalazione:

- le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Segretario Generale in veste di R.P.C. ovvero al Presidente se il fatto che il dipendente intende segnalare riguarda il Segretario Generale e trasmesse via e-mail alla seguente casella di posta elettronica: anticorruzione@to.camcom.it pubblicata sull'Intranet camerale.
- Le credenziali di accesso a detta casella sono assegnate esclusivamente al Segretario Generale e al Presidente.
- Il Segretario Generale è tenuto a dare riscontro espresso alla segnalazione entro 15 giorni dal suo ricevimento, anche nel caso in cui non ritenga di dare alcun seguito alla stessa, in quanto ritenuta irrilevante.
- Al fine di agevolare/incoraggiare i dipendenti che intendono segnalare in forma non anonima fatti di mala amministrazione non imponendo loro l'onere della distinzione, non sempre agevole, tra illeciti penali o contabili da segnalare all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti e fatti che hanno una rilevanza esclusivamente disciplinare, sarà il Segretario Generale in veste di R.P.C.T. a provvedere all'inoltro della segnalazione alle citate autorità qualora ne ricorrano i presupposti.

Contestualmente alla pubblicazione del Piano 2015 è stato inoltre pubblicato sull'intranet camerale anche l'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it appositamente messo dall'A.N.A.C. a disposizione dei pubblici dipendenti che vogliono segnalare illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

E' inoltre presente sull'intranet camerale dal febbraio 2018 la segnalazione dell'operatività dell'applicazione informatica dell'ANAC "Whistleblower" <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti.

8.5. Sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

Per il sistema di monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi si veda la disposizione generale 16/2013 allegata (Allegato 6). Il monitoraggio è stato regolarmente svolto per tutte le annualità a partire dal 2013. Gli esiti sull'annualità 2020 non hanno evidenziato significativi scostamenti dai termini previsti dalla legge o dal Regolamento camerale n.1/2008.

8.6. Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con esso stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

Detto sistema di monitoraggio è stato definito con la disposizione organizzativa n. 1/2015 (Allegato 7).

ALLEGATI

1. Mappa dei processi della Camera di commercio di Torino
2. Elenco aree di rischio e processi
3. Registro aree di rischio A, C, H
 - 3.1 Indici di valutazione aree di rischio A, C, H
 - 3.2 Elenco misure di prevenzione aree di rischio A, C, H
4. Registro aree di rischio B, D, E, G
 - 4.1 Indici di valutazione aree di rischio B, D, E, G
 - 4.2 Elenco misure di prevenzione aree di rischio B, D, E, G
5. La trasparenza e le pubblicazioni obbligatorie di cui al d.lgs. 33/2013
6. Disposizione generale 16/2013
7. Disposizione organizzativa n. 1/2015
8. Disposizione gestionale n. 7/2019 (di modifica della disposizione gestionale n.35/2014)